

Il sotto riportato ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““ Premesso

- che il Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 prevede che la vaccinazione sia gratuita e garantita a tutti, per adesione volontaria;

- che il Presidente del Consiglio, prof. Mario Draghi, al suo insediamento ha ribadito che l'immunizzazione di massa degli italiani è la "prima sfida" per il governo del Paese;

- che il Piano vaccinale nazionale identifica le categorie da vaccinare con priorità nella fase iniziale e definisce le strategie, i modelli organizzativi (compresa la formazione del personale), la logistica, le caratteristiche del sistema informativo, gli aspetti relativi alla comunicazione, alla sorveglianza e ai modelli di impatto e valutazione economica;

- che la governance del Piano è assicurata dal coordinamento tra il ministro della Salute, la struttura del Commissario straordinario per l'emergenza, le Regioni e le Province Autonome.

- Che l'accesso alla vaccinazione dipende dall'effettiva disponibilità delle dosi e, stante la richiesta massiva di vaccini su scala internazionale, il loro reperimento sta incontrando alcune difficoltà e ritardi legati anche ai problemi di produzione delle case farmaceutiche il cui vaccino è stato sinora autorizzato.

- Che ad oggi in Italia sono disponibili i vaccini Comirnaty di Pfizer-BioNTech (Efficacia: 95%), mRNA-1273 di Moderna (Efficacia: 94.5%) e AZD1222 di University of Oxford e AstraZeneca (Efficacia: 82.4%), ma si prevede che nelle prossime settimane/mesi molti altri vaccini saranno disponibili con una conseguente necessaria attività di coordinamento degli approvvigionamenti e delle destinazioni d'uso per i vari target di cittadini.

- Le difficoltà di approvvigionamento delle dosi vaccinali prodotte dalle aziende autorizzate, oltre a determinare evidenti problemi nel proseguire la campagna vaccinale e il rispetto dei suoi tempi, sono un segno evidente di quanto si renda urgente e necessaria una revisione del sistema di produzione e distribuzione dei farmaci a livello nazionale e internazionale.

- Che il piano strategico del nuovo governo ha in progetto di muoversi su due piani, quello nazionale e quello europeo, dove l'Italia sarà convinta sostenitrice della linea adottata finora da Bruxelles per gli acquisti centralizzati;

- Va dunque tenuta alta l'attenzione sul tema brevetti e commercializzazione dei prodotti medici perché non si determinino situazioni di scarsità di approvvigionamenti o, ancora peggio, una selezione di destinazione sulla base della capacità negoziale ed economica dei singoli Stati.

Sottolineato

- che il piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 è nazionale e che esso ha stabilito le categorie di persone da vaccinare nella fase iniziale, tenendo conto di un ordine di priorità che richiede un'assunzione di responsabilità collettiva e che si basa sulle evidenze medico-scientifiche dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) e dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che, a loro volta, tengono in considerazione il rischio di malattia, i tipi di vaccino e la loro disponibilità;

- che alle singole Regioni è stato affidato il compito di attuare il piano, organizzando la campagna di somministrazione del vaccino;

- che il 27 dicembre 2020 è stato dato avvio alla campagna vaccinale in tutta Italia e la Regione Emilia-Romagna sta eseguendo una media di 8000/8500 vaccinazioni al giorno, aggiornando in tempo reale i dati nel portale dedicato (<https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>);

- che la Regione Emilia-Romagna, in aderenza alle indicazioni nazionali, ha iniziato a vaccinare gli operatori sanitari e sociosanitari e il personale di supporto (amministrativi, addetti alle pulizie, etc.) che operano a qualunque titolo nei presidi ospedalieri, i residenti ed il personale delle strutture residenziali per anziani, gli operatori sanitari e sociosanitari e il personale di supporto che operano nelle strutture, pubbliche e private, accreditate del territorio.

Evidenziato

- che il piano nazionale ha diversi obiettivi essenziali: rendere resilienti gli ospedali ed il sistema sanitario, al fine di rendere le strutture sanitarie e le strutture residenziali per anziani "covid-free" e, contestualmente, vaccinare le persone che presentano un più alto rischio di complicazioni e di mortalità e, quindi, più vulnerabili;

- che l'obiettivo generale per il 2021 è quello di garantire il vaccino al 90% della popolazione italiana.

- che nel proseguire la somministrazione dei vaccini, sarà dunque necessario compiere scelte eticamente fondate e trasparentemente motivate.

Dato atto

- che con l'aumento della disponibilità delle dosi di vaccino, dopo aver completato la vaccinazione degli anziani over 80, come indicato nelle linee guida del piano vaccinale nazionale, la vaccinazione proseguirà con le persone estremamente vulnerabili, le persone over 70, le persone con comorbidità che aumentano il rischio clinico se infettate da SARS-CoV-2, le persone tra i 55 e i 69 anni e i soggetti di età inferiore a 55 anni (dai 18 ai 54 anni) senza condizioni che aumentano il rischio clinico. (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3014_allegato.pdf);

- che particolare attenzione è stata già rivolta ai lavoratori di categorie essenziali come insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine e del soccorso, nonché i residenti in situazioni comunitarie;

- che il piano nazionale prevede in ogni caso l'attuazione di una strategia di tipo adattativo qualora dovessero identificarsi particolari categorie a rischio

Considerato

- che occorre attendere che gli studi sui vaccini indichino con chiarezza la durata dell'immunità e la possibilità di diffondere il virus da parte delle persone sottoposte a vaccino, con conseguenti impatti sulla strategia di vaccinazione;
- che il diritto all'istruzione e alla presenza a scuola, come luogo di apprendimento, ma anche di crescita personale e relazionale, è prioritario, così come è altrettanto prioritario garantire la massima sicurezza all'interno delle scuole;
- che le persone con disabilità sono indubbiamente una categoria alla quale prestare particolare attenzione, in quanto hanno sofferto in maniera particolare i cambiamenti imposti dalle misure di contenimento dovute alla pandemia;
- che le persone residenti o frequentanti comunità chiuse, anche quelle che accolgono persone fragili, in forma temporanea o permanente, così come gli operatori attivi di dette comunità, sono esposte al rischio contagio e, conseguentemente, al rischio di generazione di focolai potenzialmente molto estesi, ragion per cui a queste categorie va garantita una particolare attenzione;
- che la stessa attenzione va garantita alle persone che si occupano di assistenza a domicilio ad anziani e alle persone fragili, tra i tanti, ad esempio, le badanti o i dipendenti di cooperative sociali, anche quando le stesse operano non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Tutto ciò premesso e considerato,
il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a sollecitare il Governo, in tutte le sedi istituzionali opportune, in necessario coordinamento con l'Unione Europea e la Commissione Europea, affinché metta in essere tutte le iniziative possibili per evitare che la scarsa disponibilità di vaccini rallenti il necessario ed auspicato processo di immunizzazione della popolazione italiana contro il virus SARS-CoV-2/COVID-19;
- a sollecitare il Governo, in tutte le sedi istituzionali opportune, affinché si faccia promotore della proposta, vista l'eccezionalità degli eventi, di superare gli ostacoli posti dall'esistenza di brevetti sui vaccini e di favorire la più ampia diffusione del 'know how' necessario per migliorare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo con l'obiettivo di rendere i vaccini un bene pubblico globale, accessibile a tutti e tutte.
- a sollecitare il Governo, in tutte le sedi istituzionali opportune, affinché specifichi, con il maggior dettaglio possibile, quali siano le categorie e le patologie inserite nelle rispettive fasi del piano vaccinale nazionale, al fine di rendere trasparente e comprensibile l'ordine di priorità individuato da attuare a livello regionale;
- a sollecitare il Governo, nel prosieguo dell'attuazione del piano vaccinale, a inserire tra i soggetti a cui somministrare prioritariamente la vaccinazione, le persone con disabilità, le persone vulnerabili tanto più se non autosufficienti e i loro caregiver;
- a richiedere al Governo di dettagliare puntualmente quali sono le categorie rientranti fra i "lavoratori dei servizi essenziali", considerate come prioritarie nel PIANO STRATEGICO Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, (quali, a titolo d'esempio, il personale delle Forze Armate, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Polizie locali e della Protezione Civile, il personale dei servizi commerciali e produttivi essenziali, il personale dei servizi postali);
- a valutare di ampliare i punti vaccinali del territorio utilizzando aree anche temporanee, sia all'esterno che in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, ai sensi dell'art. 4, comma 1 DL convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27, come indicato dal Piano Vaccinale

Regionale nel documento ad oggetto “sedi per attività temporanea vaccinale in periodo di emergenza Covid-19”, per garantire una distribuzione adeguata ed omogenea, facendo così fronte con rapidità ed efficienza alla fase della vaccinazione di massa, organizzando anche, ove necessario, la somministrazione a domicilio per le persone più fragili.

- a verificare presso l’USL l’esistenza di liste di soggetti la cui situazione sanitaria li configuri come prioritariamente vaccinabili e, in caso di assenza o incompletezza di tali liste, stabilire un iter con il quale censirli (ad esempio accogliendo le segnalazioni da medici di base). ””